



IL PERCORSO ITALIANO DAL VERTICE DI GLENEAGLES

Policy paper della Coalizione Italiana Contro la Povertà in preparazione del Vertice G8 2006

Sintesi delle richieste

Esistono le risorse tecniche ed economiche per sradicare la povertà, ma la lotta alla povertà necessita della volontà politica dei governi nell'operare scelte coerenti con questa che la società civile considera la priorità globale. Da queste considerazioni nel 2005 ha preso il via a livello internazionale la "Global Call to Action against Poverty" che in Italia raggruppa nella "Coalizione Italiana Contro la Povertà" più di 70 realtà della società civile (fra associazioni di volontariato, ONG, organizzazioni ambientaliste sindacati etc.) e che ha coinvolto milioni di italiani nelle tre giornate di mobilitazione internazionale indette lo scorso anno.

La società civile internazionale ha da sempre sottolineato il peso che le decisioni dei vertici G8 hanno sullo sviluppo della comunità internazionale e la responsabilità dei Paesi più ricchi nel farsi carico dell'attuazione di politiche efficaci per la lotta alla povertà, come sottoscritto dagli stessi G8 con la Dichiarazione del Millennio del 2000.

Al Vertice del G8 di Gleneagles la Coalizione ha avanzato richieste puntuali per lo sviluppo dell'Africa, per il raggiungimento degli MDG's e per un impegno coerente nella lotta alla povertà: dalle politiche di cancellazione del debito alle politiche commerciali, dall'APS all'effetto serra, raccogliendo su questi temi annunci altisonanti che nascondono l'assenza di misure politiche concrete.

Con questo documento la "Coalizione Italiana Contro la Povertà" intende presentare, in vista del prossimo Summit G8 di San Pietroburgo, un serie di riflessioni e proposte dettagliate sui temi in agenda, chiedendo al Governo italiano di impegnarsi concretamente per il raggiungimento di questi obiettivi e di farsi portavoce presso i governi dei Paesi G8 delle istanze della società civile italiana.

Al prossimo Vertice, infatti, i temi della sicurezza energetica, dell'istruzione e della lotta alle malattie infettive, che costituiscono gran parte dell'agenda del Summit, non possono essere trattate senza la doverosa attenzione alle loro connessioni con la lotta alla povertà nel contesto generale del raggiungimento degli MDGs.

Solo l'impegno concreto su queste tematiche può rompere la continuità, tra le promesse mancate del Vertice G8 di Gleneagles e i pochi successi, del tutto insufficienti, registrati nella Sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU rispetto agli impegni sottoscritti con la Dichiarazione del Millennio e agli enormi ostacoli allo sviluppo sostenibile posti dalle politiche della OMC sempre più dominate da logiche ed interessi che fanno regredire gli impegni di lotta alla povertà.

Per questo, in vista del G8 di San Pietroburgo, la Coalizione Italiana Contro la Povertà chiede al Governo italiano di:

1. rispettare gli impegni assunti a livello internazionale, attraverso:

- un immediato aumento dell’Aiuto Pubblico allo Sviluppo da consolidare in sede delle prossime Finanziarie, reintegrando con nuove risorse la quota di aiuti attualmente rappresentata dalla cancellazione del debito;
- lo stanziamento del 50% dell’APS addizionale a favore di programmi di lotta alla povertà nell’Africa sub-sahariana, finanziati con programmi a dono e lo slegamento della concessione di aiuti bilaterali e alimentari dall’obbligo di acquisto di beni e servizi dalle proprie imprese nazionali;
- un finanziamento di lungo periodo alla iniziativa multilaterale sul debito (MDRI), di 1,4 miliardi di dollari, pari alla percentuale del contributo italiano alle istituzioni finanziarie internazionali e un negoziato per la cancellazione dei debiti bilaterali restanti, applicando un approccio olistico di sostenibilità del debito che tenga conto tra l’altro delle emergenze sanitarie;
- l’impegno a livello internazionale affinché si arrivi alla conclusione del Negoziato di Doha, accogliendo, in vista del Consiglio Generale dell’OMC di fine luglio, le richieste dei Paesi meno avanzati ovvero, dopo l’eliminazione dei sussidi all’exportazione, l’accesso ai nostri mercati esente da dazi e restrizioni per i loro prodotti, il riconoscimento della possibilità di esonerare i prodotti essenziali per l’autosufficienza alimentare dalla ulteriore liberalizzazione e la possibilità di proteggersi contro il dumping praticato dai paesi occidentali;
- una posizione critica nei confronti degli Accordi di Partenariato Economico con cui l’Unione Europea sta imponendo ai Paesi ACP una forzata liberalizzazione opponendosi in primo luogo ad ogni ulteriore tentativo di imporre la privatizzazione dei servizi pubblici essenziali e dei beni comuni come il cibo l’acqua la terra che appartengono a tutta l’umanità.

2. definire un nuovo modello per garantire l’accesso all’energia e la riduzione delle emissioni climalteranti, attraverso:

- l’attivazione di politiche per garantire a tutti l’accesso all’energia come stabilito dagli MDGs, riequilibrando i consumi energetici fra la parte ricca del pianeta, che deve consumare meno, e quella povera, a cui deve essere garantito il diritto a servizi energetici adeguati;
- la promozione dell’uso sostenibile delle risorse rinnovabili e dell’uso razionale ed efficiente dell’energia e una limitazione sempre maggiore dell’uso dei combustibili fossili, facendosi promotore di un modello energetico pulito, rinnovabile, distribuito, partecipato e governato da regole, decise da autorità pubbliche, lasciando ai territori il diritto di decidere se e come sfruttare le loro risorse energetiche;
- uno stretto legame tra la politica energetica e quella per rallentare e fermare i mutamenti climatici, producendo azioni che permettano il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto e la costruzione di condizioni per nuovi impegni dopo il 2012, assicurando entro il 2050 una riduzione delle emissioni dei gas serra del 60-80% rispetto a quelle del 1990.
- il rifiuto, in coerenza con la posizione espressa dai cittadini con il referendum del 1987, dello sviluppo dell’energia nucleare: l’uranio non è una risorsa rinnovabile né sostenibile, comporta seri problemi di sicurezza e un enorme impatto ambientale legato alla produzione

di scorie radioattive, che inevitabilmente si accumulano nell'ecosistema e graveranno sulle future generazioni per migliaia di anni;

- la promozione anche a livello internazionale di un nuovo modello di mobilità per persone e merci, che garantisca a tutti un servizio, definito secondo le necessità, basato su un sistema più collettivo ed intermodale, a ridotto consumo di risorse territoriali ed energetiche e con minime emissioni inquinanti e climalteranti;

3. attuare politiche efficaci di lotta all'AIDS, attraverso:

- l'immediato versamento al Fondo Globale per la Lotta all'AIDS, Tubercolosi e Malaria dei 20 milioni di Euro residui del 2005 e dei 130 milioni di Euro della quota di contributo 2006 entro il 31 luglio e la definizione di uno strumento legislativo ad hoc che renda il contributo alla lotta alla pandemia prevedibile e addizionale rispetto all'APS;
- la garanzia che venga mantenuta l'attenzione su tutte quelle misure correntemente disponibili per far fronte alla pandemia, rimuovendo barriere commerciali e infrastrutturali che ora impediscono l'accesso alla terapia salva-vita;
- l'individuazione di un obiettivo quantitativo specifico per le risorse da stanziare a sostegno dei sistemi sanitari nazionali nei Paesi a elevata prevalenza di HIV, che per lo meno dovrebbe eguagliare quello per la lotta all'HIV e AIDS. Il governo deve produrre entro il 2006 un piano d'azione italiano che delinea il contributo all'Accesso Universale alla Terapia entro il 2010.
- la promozione di un coordinamento dei programmi tra i Donatori e tra le Agenzie internazionali per la lotta all'HIV e AIDS.

4. promuovere il diritto all'educazione per tutti come un presupposto per lo sviluppo, attraverso:

- un approccio al tema dell'educazione che non sia limitato ad un'interpretazione come "formazione professionale" ma esteso alla problematica dell'istruzione nel senso più ampio del termine, in riferimento al secondo obiettivo del Millennio che prevede il raggiungimento dell'istruzione elementare per tutti i bambini e le bambine del mondo entro il 2015;
- la sollecitazione dell'impegno dei Governi a destinare aiuti al settore dell'istruzione, sia nell'ambito dell'iniziativa 20/20 presa al Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale di Copenaghen, sia nel Programma *Education for All*, lanciato dall'UNESCO;
- l'attuazione degli impegni assunti al G8 di Gleneagles tra cui l'aumento delle risorse da destinare all'educazione e il miglioramento della "qualità e quantità" dell'istruzione in Africa, sostenendo, in particolare, l'urgenza di reperire i 422 milioni di dollari mancanti a sostegno dell'iniziativa *Education for all - Fast Track Initiative* a cui i Paesi del G8 si sono impegnati per dare un insegnante ai 103 milioni di bambini che non hanno accesso all'istruzione primaria.

Organizzazioni che aderiscono alla Coalizione Italiana contro la povertà:

Acli, Action Aid, Agesci, Aifo, Amici dei popoli, Amref, Arci, Oblò Torre del Greco, Associazione Ong Italiane, Associazione Ricerca e Cooperazione, Campagna "No excuse 2015", CBM Italia, CCS, Centri per la pace Cesena e Forlì, Cestas, Cesvi, CGIL, Cilap Eapn Italia, CINI, Cipisi, CISL, Cisl, Cittadinanza Attiva, Civitas, CNCA, CND, Coopi, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, CTM Altromercato, DPI-Italia, F.I.S.H, FEDERHAND ONLUS, Fivol, Fondazione Banca Etica, Fondazione Colombia te quiere ver, Forum del Terzo Settore, ICS, Intervita Onlus, Ipsia, Istituto Oikos Onlus, Istituto di Cooperazione Internazionale Progetto Sud, La Gabbianella, Legambiente, LVIA – Focsiv, Mani Tese, Masci, Medici con l'Africa Cuamm, Mlal, Movimondo, OIRD-CICS, PeaceWaves Onlus, Retedonnesenzadominio, Sdebitarsi, Segreteria Provinciale del Sindacato FILCA-CISL di Bergamo, Social Watch Italia, Tavola della Pace, Tavola della Riconciliazione e Pace di Benevento, Telefono Azzurro, Terre des Hommes Italia, Transnational Organisation for Development, Employment, Social and Youth (T.O.D.E.S.Y.), Ucodep, UIL, Unicef Italia, Unimondo, Vides Internazionale, Vis, Volontari nel mondo- Focsiv, WWF